

# Catechesi di Papa Francesco

mercoledì 12 gennaio 2022

## San Giuseppe, il falegname

Mi permetto di ripetere questo che ho detto: i lavoratori nascosti, i lavoratori che fanno lavori usuranti nelle miniere e in certe fabbriche: pensiamo a loro. A coloro che sono sfruttati con il lavoro in nero, a coloro che danno lo stipendio di contrabbando, di nascosto, senza la pensione, senza niente. E se non lavori, tu, non hai alcuna sicurezza. Il lavoro in nero oggi c'è, e tanto. Pensiamo alle vittime del lavoro, degli incidenti sul lavoro; ai bambini che sono costretti a lavorare: questo è terribile! I bambini nell'età del gioco devono giocare, invece sono costretti a lavorare come persone adulte. Pensiamo a quei bambini, poveretti, che frugano nelle discariche per cercare qualcosa di utile da barattare. Tutti questi sono fratelli e sorelle nostri, che si guadagnano la vita così, con lavori che non riconoscono la loro dignità! Pensiamo a questo. E questo succede oggi, nel mondo, questo oggi succede! Ma penso anche a chi è senza lavoro: quanta gente va a bussare alle porte delle fabbriche, delle imprese: "Ma, c'è qualcosa da fare?" - "No, non c'è, non c'è ...". La mancanza di lavoro! E penso anche a quanti si sentono feriti nella loro dignità perché non trovano questo lavoro. Tornano a casa: "Hai trovato qualcosa?" - "No, niente ... sono passato dalla Caritas e porto il pane". Quello che ti dà dignità non è portare il pane a casa. Tu puoi prenderlo dalla Caritas: no, questo non ti dà dignità. Quello che ti dà dignità è guadagnare il pane, e se noi non diamo alla nostra gente, ai nostri uomini e alle nostre donne, la capacità di guadagnare il pane, questa è un'ingiustizia sociale in quel posto, in quella nazione, in quel continente. I governanti devono dare a tutti la possibilità di guadagnare il pane, perché questo guadagno dà loro la dignità. Il lavoro è un'unzione di dignità, e questo è importante.

L'oratorio  
cambia veste



*Una goccia per l'oratorio*

Iban: IT40P0623001633000015162918

Anno III

22 (121) DOMENICA 29 MAGGIO '22



# MADONNA DEI POVERI

Notiziario Parrocchia MADONNA DEI Poveri

Parroco: P. Mario Mela, osj tel: 02 48706703

Viceparroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Sabato ore 16,30 (capp. p.za Olivelli) - 18,00

Festive: 8.30-10,00 - 11,00 - 12,30 (in Filippino) -18,00

## ASCENSIONE DEL SIGNORE

At 1,6-13; Sal 46; Ef. 4,7-13; Lc 24,36-53

### *Jornare a guardare il cielo*

*Assunto in cielo, Gesù affida a noi l'annuncio e la testimonianza del suo messaggio.*

L'atteggiamento degli «uomini di Galilea», incantati a guardare il cielo, mentre una nube sottraeva Gesù ai loro occhi, è comprensibilissimo: non era facile immaginare la vita senza di lui. **C'era veramente bisogno che «due uomini in bianche vesti» li scuotessero e li incoraggiassero** a mettere in pratica la consegna di Gesù: «di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra», resa possibile dalla potenza dall'alto, la «forza dello Spirito Santo», che avrebbero ricevuto. Promessa mantenuta e realizzata clamorosamente, come sappiamo, la mattina di Pentecoste.

*Guardiamo il cielo!*

Noi cristiani di oggi siamo **incantati** come quegli «uomini di Galilea», e abbiamo bisogno come loro di «uomini in bianche vesti» che ci vengano a scuotere. Al contrario, però! Cioè a **stimolarci a guardare il cielo, ad alzare gli occhi**, talmente appesantiti di terra da non trovare più la forza di sollevarsi verso l'alto, per scorgere "esigenze di cielo" da allargare e potenziare con la consegna di Gesù: **«Andate e fate discepoli tutti i popoli, ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»** (Mt 28, 19a.20b).

Questo **«andate e fate discepoli»**, nonostante i continui inviti che dal Concilio Ecumenico Vaticano II vengono continuamente e accuratamente ripetuti, in forme e modi diversi, fino alla "Chiesa in uscita verso le periferie" di Papa Francesco, non è ancora



entrato nella nostra coscienza di cristiani. La nostra fede continua a essere un bene da custodire dentro di noi. Ad andare a «fare discepoli tutti i popoli, ed essere testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra», ci penseranno gli altri. Questo mentre i segnali di un ritorno al paganesimo, che toglie al quotidiano ogni apertura verso l'alto, sono sempre più potenti e pervasivi.

Gli «uomini di Galilea» di allora, tornati a Gerusalemme con grande gioia, stavano sempre nel tempio lodando Dio, in attesa della potenza dall'alto, dello Spirito Santo. Ricevuto il dono, «**partirono e predicarono dappertutto**, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano» (Mc 16,20). Noi «uomini di Galilea» di oggi la «potenza dall'alto» l'abbiamo ricevuta, però non la trafichiamo con il nostro annuncio e la nostra testimonianza.

*La consegna di Gesù è per oggi*

Queste riflessioni ce le scambiamo non per la sempre viva abitudine di rimpiangere i tempi passati, né per stimolare sterili sensi di colpa, e neanche per rimpallarci la responsabilità tra laici, sacerdoti, vescovi, e il papa, ma per stimolarci ad accogliere la consegna di Gesù, in una società, che in tempi rapidissimi è cambiata tanto da mettere in crisi le nostre sicurezze. Eravamo convinti che tutti fossero cristiani. Non è così. Credevamo che i Vangeli fossero universalmente riconosciuti come radice e nutrimento della civiltà dell'amore (affermeva Paolo VI: «sogniamo noi forse quando parliamo di civiltà dell'amore? No, non sogniamo. Gli ideali, se autentici, se umani, non sono sogni: sono doveri... sono energie, sono speranze»). Non è più così.

*Ricostruiamo il tempio tra le case*

«Partire e predicare», e soprattutto «fare discepoli», **ci spaventa**. La situazione non era più facile al tempo degli «uomini di Galilea», eppure essi partirono, confidando nella potenza dall'alto, attenti alla novità dello Spirito. Ciò che la Chiesa – e ogni cristiano – è chiamata a fare oggi, è ricostruire «il tempio» tra le case, cioè ridare un'anima di cielo alla vita di ogni giorno, liberandola dalla cappa dell'individualismo, dalla «egolatria», ossia da un vero e proprio culto dell'io, sul cui altare si sacrifica ogni cosa, compresi gli affetti più cari, e dal «materialismo tecnocratico, ovvero l'alleanza tra l'economia e la tecnica, che tratta la vita come risorsa da sfruttare o da scartare in funzione del potere e del profitto... **«La fede cristiana ci spinge a riprendere l'iniziativa**, respingendo ogni concessione alla nostalgia e al lamento. **Il mondo ha bisogno di credenti che, con serietà e letizia, siano creativi e propositivi»** (Papa Francesco). Questo impegno riguarda ogni cristiano e ognuno di noi è chiamato ad assolverlo come lo Spirito gli suggerisce.

*(liberamente tratto da don Tonino Lasconi <https://www.paoline.it/blog/liturgia/tornare-a-guardare-il-cielo.html>)*

## Calendario messe

Sabato 21	16,30 18,00	(Capp. Olivelli) Def.to Marigliano Domenico Def.to Bezzecchi Mario
Domenica 29 <i>Ascensione</i>	8,30 10,00 11,00 12,30 15,00 18,00	Per la comunità – Prime comunioni (in filippino) Matrimonio di Manuel Miele e Isabel Fajardo Def.ti Mondati Giovanni e Todini Rosa
Lunedì 30 <i>S. Gius. Marellò</i>	8,00 18,00	Per la famiglia Giuseppino - marelliana
Martedì 31 <i>Visitazione</i>	8,00 17,30 18,00	Def.to Figini Roberto messa Rosario in collegamento con il Papa a Roma
Mercoledì 1 <i>S. Giustino</i>	8,00 18,00	Def.ta Annalisa Def.ta Carmelina
Giovedì 2	8,00 18,00	Def.ti Annalisa, Costanza e Carlo
Venerdì 3 <i>S. Carlo Lwanga</i>	8,00 18,00	Def.ta Annalisa
Sabato 4	8,00 16,30 18,00	Def.ta Annalisa (Capp. Olivelli) Def.ta Berbelli Giannina
Domenica 5 <i>Pentecoste</i>	8,30 10,30 12,30 18,00	Def.ta Annalisa Secondo l'intenzione di chi offre; def.ti Dante, Marisa, Duilio ed Emma Lenzi (in filippino) Def.to Sonnessa Donato

## Avvisi

- 31 maggio: anticipiamo la messa alle 17,30 e ci **collegiamo con il Papa a Roma** per la conclusione del mese e per pregare per la pace.
- Cambia l'orario delle messe festive: 8,30 – 10,30 – 18 (non c'è più, per i mesi estivi la messa delle 11,15).
- Lunedì 30 non c'è la messa delle 8
- Cominciare a pensare alla festa delle famiglie per il 18 giugno in Duomo, vedere volantino.
- Vedo che alcuni lo usano, grazie... ed è sempre disponibile l'iban: Crédit Agricole:  
Parrocchia Madonna dei Poveri IT40P0623001633000015162918
- Ricordo di fare la scelta dell' **8 x mille per la Chiesa cattolica** e che dall'8 x mille la nostra parrocchia dall'Arcidiocesi ha ricevuto nel 2020 € 50.000,00 e nel 2021 € 15.000,00 ed è con questi che si regge....